

Il confronto. Gli autonomi ballano e giocano, i leghisti snocciolano cifre: «Due anni fa il Pacì ha distrutto la nostra città»

Scendono in strada due anime opposte

BERGAMO - La musica è la stessa per tutti. Visto l'altissimo volume dell'impianto portato in piazza Matteotti dal Pacì, anche ai gazebo della Lega si ascolta musica reggae, ska e dub. Per il resto le differenze sono enormi ed evidenti. Basta vederli, i leghisti "precisi" e i Pacì con look afro o da skaters, con qualche residuo grunge dei tempi che furono. Si dividono il territorio del centro città per compartimenti stagni e gli uni degli altri pensano il peggio possibile. «Questi sono i giovani che solo un paio d'anni fa hanno devastato Bergamo e portato la violenza in centro città con la loro manifestazione - dice il segretario dei Giovani Padani bergamaschi, **Alberto Ribolla** - . Per questo chiediamo che il sindaco revochi i fondi destinati al centro sociale per la ristrutturazione, sono 650mila euro. Già Vicentini ne aveva spesi 350mila per acquistare l'immobile. In totale è un milio-

ne di euro buttati dalla finestra». I ragazzi con i fazzoletti verdi snocciolano le cifre e fanno la faccia seria. Pochi o nessuno di loro sono tra quelli ai quali il

Pacì si vanta di offrire concerti, corsi, «spazio sociale».

Dall'altra parte l'aria sa meno di politica, almeno di quella letta sui giornali e vista in tv: «A noi

la stampa ci usa - protesta una ragazza con dread e piercing d'ordinanza - . E adesso nome e cognome non vogliamo più che siano pubblicati. Ci dipingono come pericolosi

estremisti, poi abbiamo un lavoro, spesso nel sociale, e la gente comincia a guardarci male». Il centro sociale è al completo: leader carismatici al megafono, volenterosi lavoratori dell'intrattenimento alternativo che offrono da bere, qualche spinello neanche troppo furtivo e naturalmente i cani, di tutte le taglie e le razze. Un paio di aste metalliche montate sul viale davanti al comune permettono ai bikers di grindare (leggi scivolare in orizzontale col telaio della bici) alla grande.

Si sentono diversi e sono diversi, ma poi ti passano davanti un paio di giovani del Pacì vestiti firmati da capo a piedi. E dall'altra parte, forse sovrappensiero, c'è una bella ragazza bionda infazzolettata con la bandiera della Padania che volantina contro il centro sociale mentre tiene il tempo con la testa. Il ritmo è quello della musica reaggae made in Pacì. (sim.b.)



LE FIRME E GLI SKATERS - A sinistra, giovane leghista sottoscrive la petizione della Lega, a destra giovani del Pacì